

ed altri col nome di *chambers*, o camere; come, *the board of green cloth*, &c. Vedi l'articolo VERDE.

Dove l'Inquisizione ha piede, il tribunale di essa è chiamato il *Santo-Offizio*. Vedi INQUISIZIONE.

OFFIZIO, nella Legge Canonica, si usa per dinotare un Benefizio, che non ha giurisdizione annessa. Vedi BENEFIZIO.

OFFIZIO, si prende anco per lo divino servizio, o per le Preghiere e Riti e cerimonie di culto divino che si celebrano in pubblico. Vedi LITURGIA.

San Girolamo, è quegli, che ad inchiesta del Papa Damaso, dice si avere il primo distribuiti i Salmi, le Pistole, e gli Evangelj, con l'ordine nel quale si trovano nell'*offizio* o nell'ordinario della Chiesa Romana. I Papi Gregorio, e Gelasio v'aggiunsero le orazioni, i responsorj, ed i versetti; e Sant' Ambrogio i Graduali, gli halleluja, &c.

OFFIZIO, più particolarmente si prende nella Chiesa Romana, per la maniera di adempire alle orazioni pubbliche, ed al servizio Divino; la quale e' varia secondo i giorni.

Così diciamo, l'*offizio* della Domenica; l'*offizio* del tal Santo, &c. L'*offizio* è o *semplice*, o *semidoppio*, o *doppio*. Vedi SEMIDOPPIO.

OFFIZIO, s'applica in oltre ad una particolare preghiera od orazione, ordinata, e destinata a onore di un Santo.

Quando uno è canonizzato per Santo, nel medesimo tempo gli si assegna un particolare *offizio*, dal Comune dei Confessori, delle Vergini &c. Vedi SANTO, e CANONIZZAZIONE.

Diciamo parimenti, l'*Offizio* della Vergine; dello Spirito Santo; della Passione; del Santo Sacramento, &c. L'*Offizio* de' Morti si recita ogni giorno; eccetto che ne' giorni festivi, appresso i Cartusiani. L'*Offizio* della S. Vergine è aggiunto altresì a quello del Giorno, nell'ordine de' Monaci di San Bernardo.

OFFIZI, o piuttosto *Officine*, per rispetto all'architettura, dinotano tutti gli appartamenti che servono per li bisogni necessarj d'una Casa grande, o di un Palazzo: come le Cucine, le canove, le dispense, i luoghi dove si fa la bira, i granaj &c. come anco

i lavatoj, le conserve di legname, le stalle, &c. Vedi CASA, FABBRICA, &c.

Gli *offizj*, o le *officine* delle Case sono d'ordinario nel fianco de' Cortili, o delle barcasse: alle volte sono fabbricate ne' sotterranei, e fate a volta, &c.

OFITE, OFIUCO, OFTALMIA, e simili, vedi in OPH....

OGGETTIVO. Vedi OGGETTO, e OBIETTIVO.

OGGETTO\*, *objectum*, nella Filosofia, ciò che si apprende, o ciò che si presenta alla mente, per via della sensazione, o dell'immaginazione. Vedi SENSAZIONE, ed IMMAGINAZIONE.

\* La parola è derivata dal Latino *objicere*, *presentare*, *metter d'avanti*; che è composto da *ob*, e *jaceo*, io sto di rimcontro.

Un *oggetto*, è quella cosa che ci affetta con la sua presenza, che move l'occhio, l'orecchia, o qualcuno degli altri organi del senso; od almeno ci si rappresenta dalla fantasia.

I Filosofi della scuola definiscono l'*oggetto*, quello, intorno a che s'impiega una facoltà, un atto, od un abito. Così, il bene è l'*oggetto* della volontà; la verità l'*oggetto* dell'intendimento; il colore l'*oggetto* della vista; il suono dell'udito, &c. Vedi OBIETTIVO.

Gli *oggetti* sogliono dividersi in *prossimi*, *proxima*, cioè quelli su' quali immediatamente impiegasi la facoltà o l'abito; nel qual senso, il colore è l'*oggetto* prossimo della vista. — E *rimoti*, cioè quelli che solo si percepiscono col mezzo de' primi: Nel qual senso, il muro è l'*oggetto* rimoto della vista, poichè sol lo vediamo per mezzo del suo colore, &c.

Le idee sono gli *oggetti* immediati della mente nel pensare: I corpi, le loro relazioni, i loro attributi, &c. sono gli *oggetti* mediati. Vedi IDEA, CORPO, &c.

Di qui appare che vi è quasi una subordinazione d'*oggetti*. Ma notate, che un *oggetto* prossimo, in riguardo ad un *oggetto* rimoto, è propriamente un soggetto, e non un *oggetto*. Vedi SOGGETTO.

Distinguono parimenti gli *oggetti per se*, cioè quelli che propriamente muovono od affettano i nostri sensi: Tali sono le qualità  
sen-